BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

esploratori del cambiamento

CNA Roma

SCELTE FINANZIARIE E RAPPORTI CON LE BANCHE

Il rapporto con la banca

Regolamentazione, concessione e monitoraggio dei prestiti bancari

L'ECONOMIA PER TUTTI
BANCA D'ITALIA PER LA CULTURA FINANZIARIA

Agenda

1. *La regolamentazione bancaria*
2. *L'istruttoria di fido*
3. *Il monitoraggio della relazione creditizia*

Perché è necessaria?

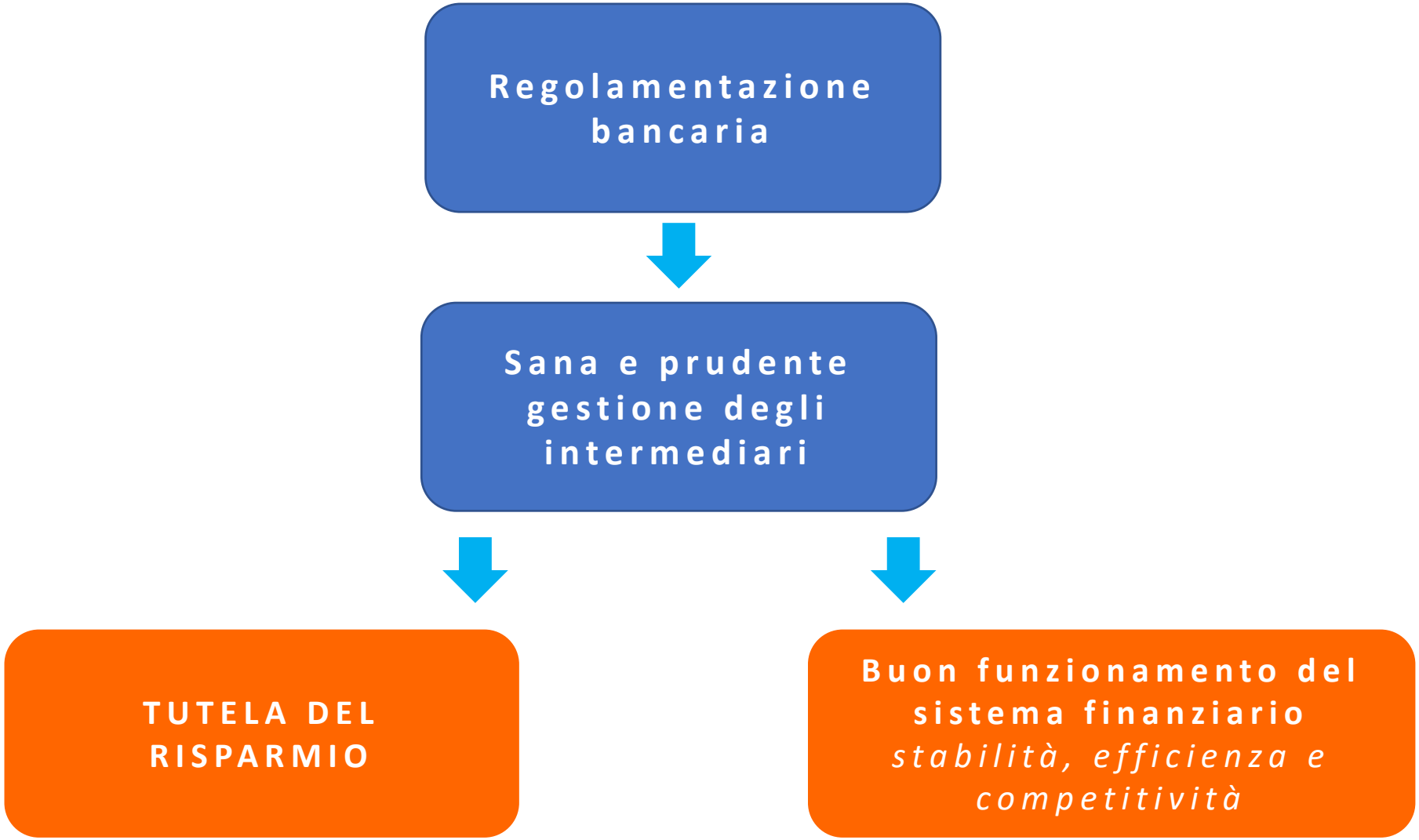
- ✓ **L'attività bancaria è molto rischiosa**
- ✓ **Effetti molto dannosi su tutta l'economia in caso di fallimento**

Alcuni rischi dell'attività bancaria:

- Rischio di credito
- Rischio di liquidità
- Rischi operativi
- Rischi finanziari (mercato, tasso d'interesse)

Gli effetti del fallimento bancario: risparmi delle famiglie, credito alle imprese, posti di lavoro, contagio tra intermediari…

Gli obiettivi della regolamentazione bancaria



Gli attori coinvolti

Chi produce la regolamentazione bancaria (fonti):

- ✓ Ambito internazionale (es. Financial Stability Board, Comitato di Basilea)
- ✓ Unione europea (Parlamento, Commissione, EBA)
- ✓ Normativa primaria nazionale (TUB, TUF)
- ✓ Normativa secondaria nazionale (delibere CICR, normativa Banca d'Italia)

Chi vigila sul rispetto della regolamentazione bancaria

(Autorità di vigilanza):

- BCE, Banca d'Italia (vigilanza prudenziale)
- Consob, IVASS (specifici aspetti connessi all'attività bancaria)
- Guardia di Finanza

Regolamentazione Bancaria: concetti chiave (1/2)

- ✓ **Le regole bancarie sono molte e complesse:** disciplinano tutti gli aspetti dell'attività delle banche (es. capitale e liquidità, governo societario, organizzazione, controlli interni, ecc.)

- ✓ **Le regole bancarie** sono quindi uno dei fattori che **condizionano le decisioni delle banche, incluse quelle sulla concessione dei prestiti.** Conoscerle può aiutare a capire perché le banche chiedono certe informazioni e le ragioni di alcune loro decisioni. **Un imprenditore informato su questi aspetti è meglio preparato al dialogo con la propria banca**

Regolamentazione Bancaria: concetti chiave (2/2)

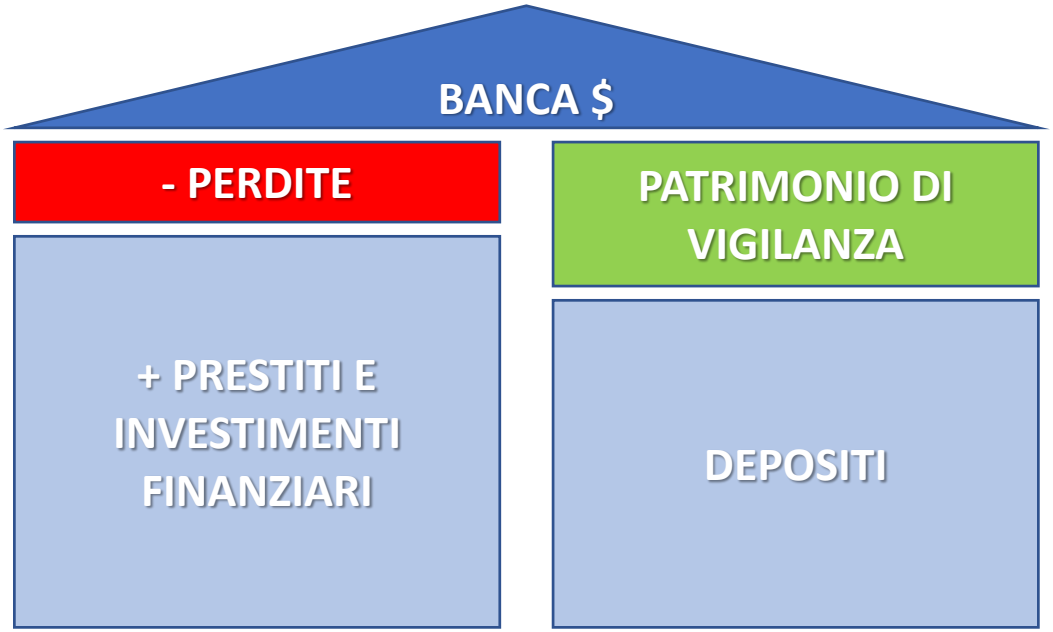
- ✓ Le regole bancarie definiscono la **cornice** di obblighi, principi e requisiti minimi di capitale/liquidità da rispettare. **All'interno della cornice regolamentare, ciascuna banca decide in autonomia, esercitando la propria libertà d'impresa**

- ✓ **Ciascuna banca è diversa dalle altre.** Alcuni dei fattori che sono alla base della diversità: **propensione al rischio**; situazione economico/patrimoniale; strategie; assetti proprietari ecc.

- ✓ **A fronte dello stesso cliente, quindi, banche diverse possono assumere decisioni di prestito diverse. La banca non è mai obbligata a concedere un prestito**

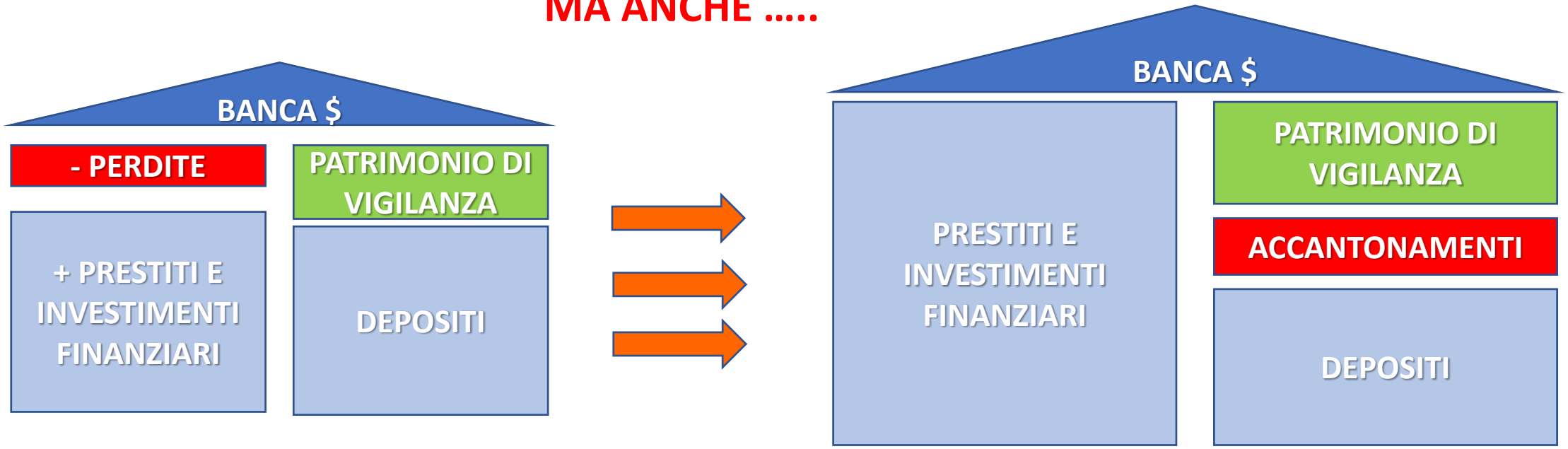
Approfondimento – Il Patrimonio di Vigilanza

- ✓ È Il "cuscinetto finanziario" della banca contro le perdite (es. prestiti non rimborsati, riduzione di valore degli investimenti finanziari, ecc.)
- ✓ Permette alla banca di continuare a operare e servire i clienti anche in condizioni avverse
- ✓ È simile al patrimonio netto di un'impresa, ma la sua composizione è definita puntualmente dalla regolamentazione bancaria e dalle autorità di vigilanza (per questo è detto di " Vigilanza" o "Regolamentare")



Approfondimento – Il Patrimonio di Vigilanza

MA ANCHE …..



QUAL E' IL **CONTO PATRIMONIALE** DI UNA BANCA ?

... in estrema sintesi ...

ATTIVO	**PASSIVO**
Immobilizzazioni	**Capitale Sociale**
.	+
CREDITI	risultato esercizio
.	=
Liquidità e Altro	**PATRIMONIO NETTO**
	.
	Fondo Rischi
	.
	Debiti

QUAL E' IL **CONTO PATRIMONIALE** DI UNA BANCA ?

... in estrema sintesi ...

ATTIVO

Immobilizzazioni

.

CREDITI

crediti **in bonis**

crediti **NPE**

.

Liquidità e Altro

PASSIVO

Capitale Sociale

+

risultato esercizio

=

PATRIMONIO NETTO

.

Fondo Rischi

.

Debiti

CONTO PATRIMONIALE ?

... in estrema sintesi ...

ATTIVO

Immobilizzazioni

.

CREDITI

crediti **in bonis**

crediti **NPL**

.

Liquidità

PASSIVO

Capitale Sociale

+

risultato esercizio

=

PATRIMONIO NETTO

.

ACCANTONAMENTI

Fondo Rischi

.

Debiti

COPERTURA

QUAL E' IL **CONTO ECONOMICO** DI UNA BANCA ?

Risultato Netto della GESTIONE FINANZIARIA

- **(MENO)**

COSTI OPERATIVI

=

RISULTATO D'ESERCIZIO

QUAL E' IL **CONTO ECONOMICO** DI UNA BANCA ?

il Risultato Netto della GESTIONE FINANZIARIA, semplificando al massimo .....

Ricavi

IMPIEGHI

Interessi ATTIVI su prestiti
COMMISSIONI nette

meno

–

Costi

PROVVISTA

Interessi PASSIVI su depositi
Interessi PASSIVI su **obbligazioni**

+/- risultato netto delle altre **ATTIVITA' e PASSIVITA' FINANZIARIE**

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

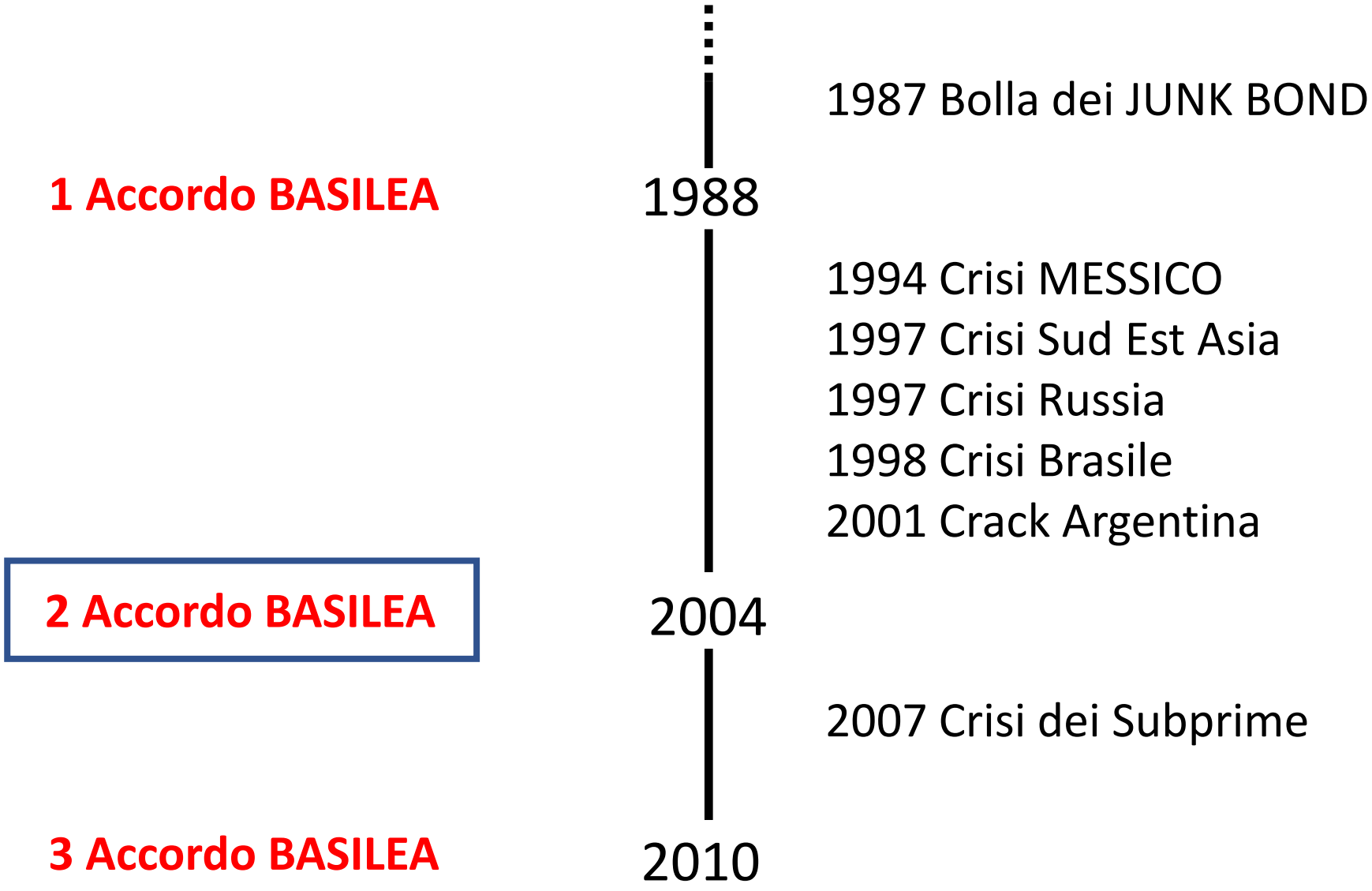
+/- risultato netto dell' **ATTIVITA' di COPERTURA**

Il **coefficiente di solvibilità**

misura sinteticamente il grado di patrimonializzazione di un intermediario bancario o finanziario rispetto ai prestiti concessi.

Prima del 1988 era calcolato come rapporto percentuale tra il patrimonio dell'intermediario e il totale delle attività.

$$\frac{Capitale}{Totale\ Attività} > 5$$


1987 Bolla dei JUNK BOND
1 Accordo BASILEA
1988
1994 Crisi MESSICO
1997 Crisi Sud Est Asia
1997 Crisi Russia
1998 Crisi Brasile
2001 Crack Argentina
2 Accordo BASILEA
2004
2007 Crisi dei Subprime
3 Accordo BASILEA
2010

DOPO il 1988 il valore limite viene alzato

$$\frac{Capitale}{Totale\ Attività} > 8$$

Con **BASILEA 2** il denominatore viene sostituito **dal Risk Weighted Asset –** Attività Ponderate per il Rischio

$$\frac{Capitale}{RWA} > 8$$

BASILEA 2

L’accordo dei 3 pilastri

Il primo pilastro è un affinamento della misura prevista dalla prima versione dell’accordo del 1988, che richiedeva un requisito di accantonamento del 8 per cento. Basilea II tiene conto, oltre che del rischio di credito, del rischio operativo (frodi, caduta dei sistemi, eccetera) e del rischio di mercato.

Il secondo pilastro comporta nuove norme più stringenti in materia di organizzazione e di controlli interni.

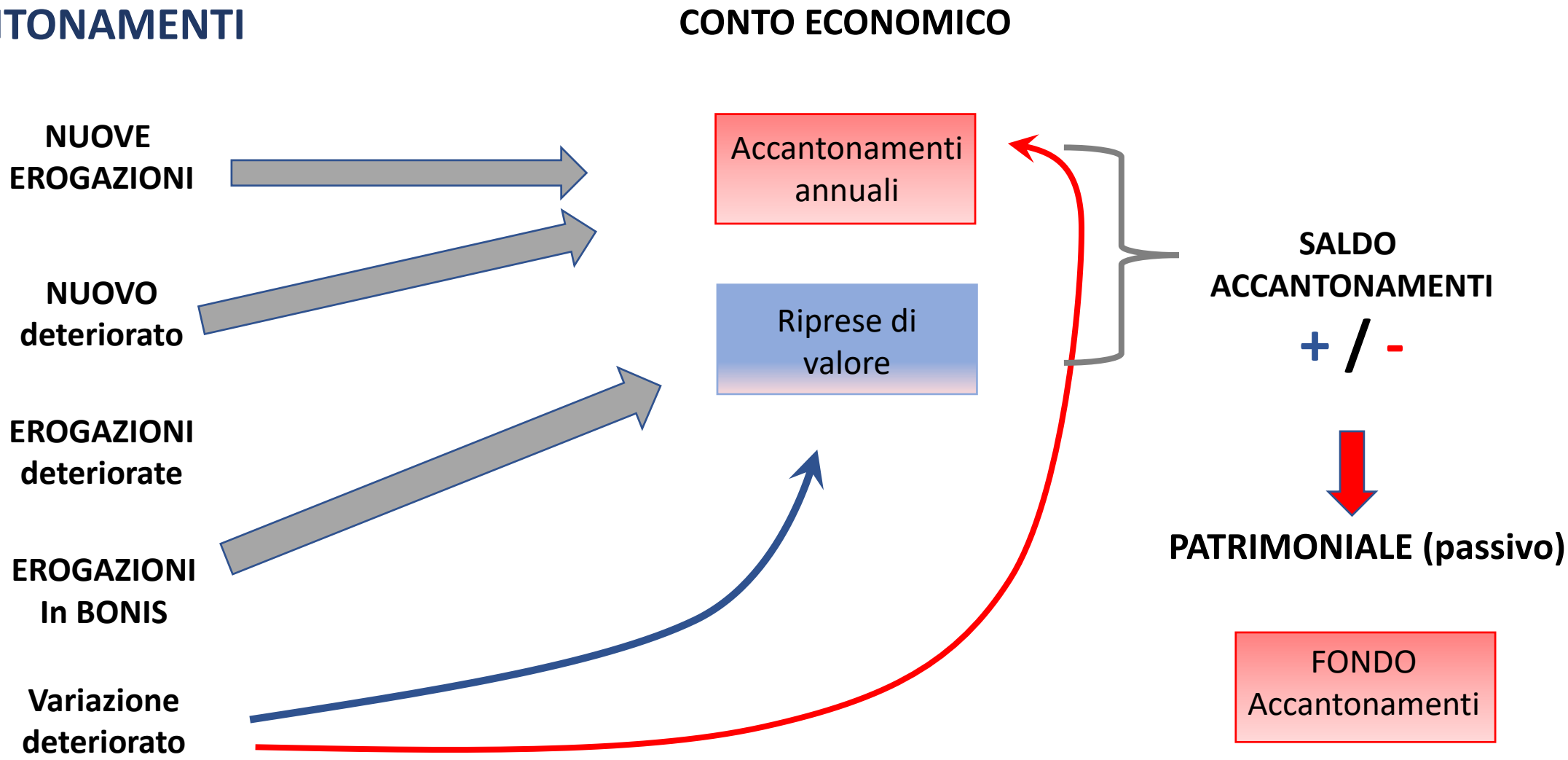
Il terzo pilastro concerne le regole, più particolareggiate che in precedenza, per garantire la massima trasparenza dell’informativa al pubblico. Le banche dovranno rendere pubbliche le informazioni sul proprio processo di gestione e controllo dei rischi assunti.

Le attività ponderate per il rischio, o Risk-Weighted Assets (RWA), rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria.
Tali fattori vengono contemplati allo scopo di **“correggere”** il valore nominale dell’attività in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore.
La logica di inclusione del rischio all’interno del valore degli assets è quella di attribuire un coefficiente di ponderazione via via crescente all’aumentare della rischiosità stessa, in modo che il calcolo produca un incremento degli RWA all’aumentare del rischio delle attività, e via via decrescente al diminuire di essa

ATTIVO		Rischio Netto Gar. FCG	Fattori di ponderazione BASILEA 2	Asset Ponderati
Crediti con **Gar.REALI** in Bonis	24.452	24.452	**50**	12.226
Crediti **CORPORATE** senza Gar.REALI in Bon	27.264	24.538	**60**	14.723
Crediti **PMI** senza Gar.REALI in Bonis	18.147	10.888	**75**	8.166
Crediti con **Gar.REALI** NPL	2.537	2.537	**100**	2.537
Crediti **CORPORATE** senza Gar.REALI NPL	2.827	2.686	**150**	4.028
Crediti **PMI** senza Gar.REALI NPL	1.884	1.413	**150**	2.120
Debito Sovrano 1 rating	347		**0**	0
Debito Sovrano 2 rating	230		**50**	115
Debito Sovrano 3 rating	247		**100**	247
Debito Nazionale	353		0	0
Cassa	597			
TOTALE ATTIVO	**78.885**		**RWA**	**44.162**
	-			
COEFFICIENTE di SOLVIBILITA'				**15,36%**

PASSIVO		
Patrimonio	5.601	Patrimonio di BASE
Utile	231	
Patrimonio Netto	5.832	
Strumenti Ibridi Cap.	**950**	**Patrimonio extra**
Fondo Rischi vari	185	
Accantonamenti	1.510	
Debiti vs clienti	61.403	
Debiti vs Banche	4.480	
Altre Passività	4.525	
TOTALE PASSIVO	**78.885**	

Flusso degli ACCANTONAMENTI



Approfondimento – I Requisiti Patrimoniali

- ✓ La banca deve riservare una parte del suo Patrimonio di Vigilanza per ogni rischio che assume (c.d. requisito patrimoniale minimo)
- ✓ I requisiti patrimoniali minimi sono stabiliti dalla regolamentazione bancaria e dalle Autorità di Vigilanza
- ✓ Per l'attività di prestito, i requisiti patrimoniali minimi dipendono dalla rischiosità dei finanziamenti erogati dalla banca (quindi dal merito di credito dei debitori). Esempio:

IMPORTO DEL PRESTITO ✖ **PONDERAZIONE IN BASE AL RISCHIO** ✖ **COEFFICIENTE PATRIMONIALE MINIMO (%)** = **REQUISITO MINIMO**

Esempio: PRESTITI ALLE IMPRESE		
Classe merito di credito	**Rating**	**Ponderazione**
1	da "AAA" a "AA-"	20%
2	da "A+" a "A-"	50%
3	da "BBB+" a "BBB-"	100%
4 e 5	da "BB+" a "B-"	100%
6	Inferiore a "B-"	150%
senza rating	-	100%
esposizioni "retail" v/PMI	-	75%

Esempio:

COEFFICIENTE MINIMO REGOLAMENTARE: 8%

+

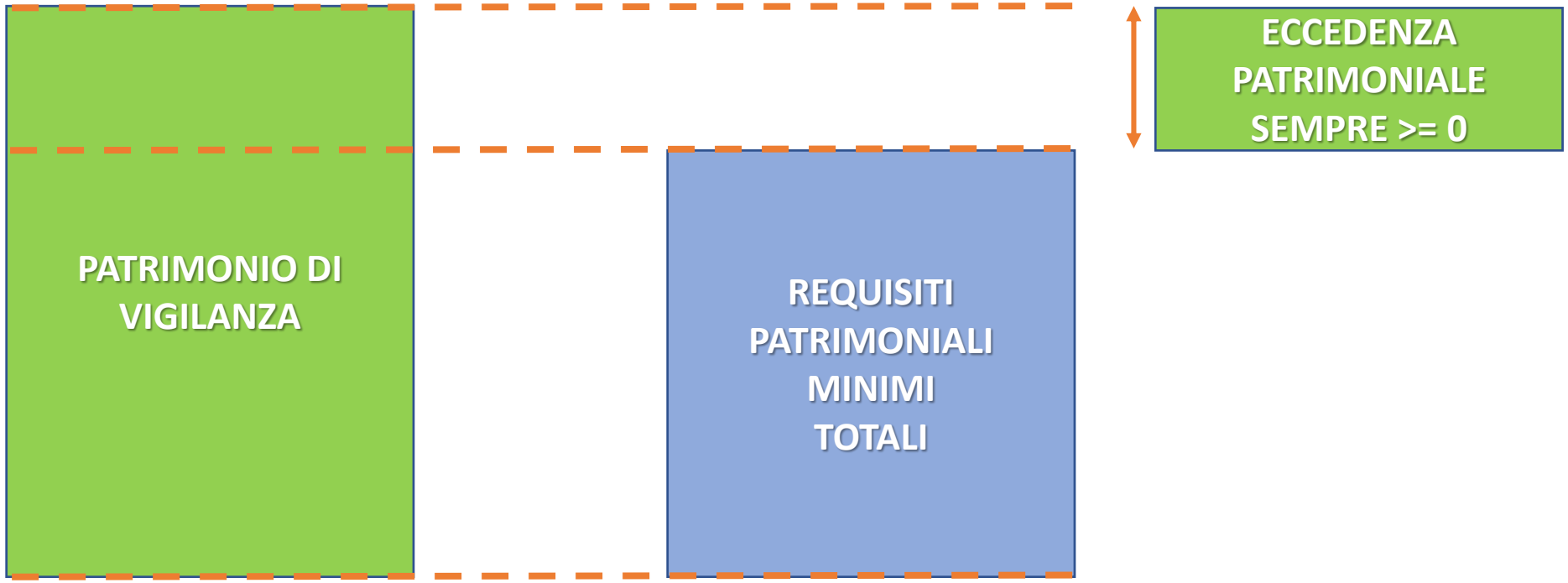
ULTERIORI REQUISITI DI VIGILANZA: 5%

=

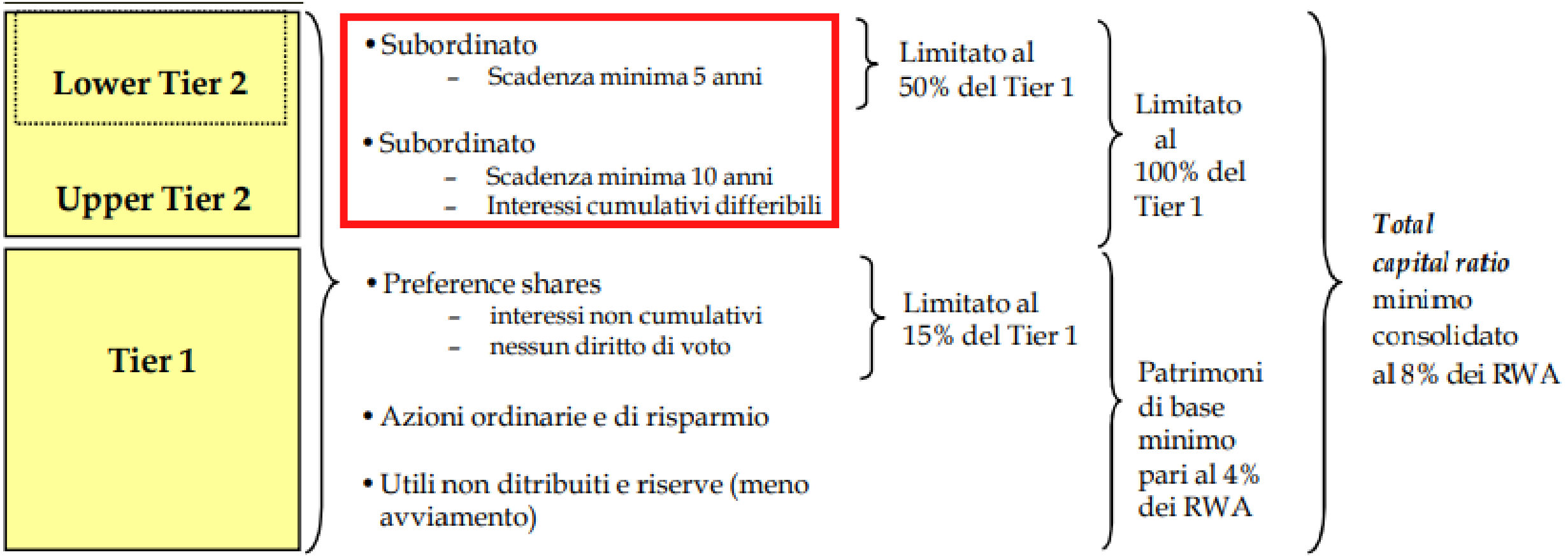
COEFFICIENTE MINIMO TOTALE: 13%

Approfondimento – L'adeguatezza patrimoniale

- ✓ Ciascuna banca è obbligata a operare costantemente con un Patrimonio di Vigilanza almeno pari alla somma dei requisiti patrimoniali minimi per i rischi assunti



TIER 1, 2 Upper, 2 Lower



Agenda

1. *La regolamentazione bancaria*
2. ***L'istruttoria di fido***
3. *Il monitoraggio della relazione creditizia*

Caratteristiche dell'istruttoria di fido

- ✓ È la **fase iniziale della vita di un prestito**, identificata anche con il termine di "concessione"

- ✓ **Serve alla banca per decidere:**
  - ➢ **SE concedere o meno** il prestito, dopo una strutturata analisi della capacità di rimborso ("merito di credito") dell'imprenditore
  - ➢ **QUANTO concedere**, in base alla stima prudente dei flussi di cassa futuri che, secondo la banca, l'imprenditore riuscirà a destinare al rimborso del prestito richiesto **("capacità di rimborso")**
  - ➢ **COME concedere**, ossia la forma tecnica e le condizioni da applicare al finanziamento

La normativa bancaria sull'istruttoria di fido

EBA – Linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito

Le banche valutano la **capacità attuale e prospettica** del debitore di adempiere agli obblighi contrattuali

Nel valutare il **merito creditizio** del debitore le banche basano le proprie analisi su una **stima realistica e sostenibile del reddito/flusso di cassa** del debitore e **non sulle garanzie**

In particolare le banche devono:

i. analizzare la **posizione finanziaria** del debitore, considerando **tutti gli impegni finanziari** del richiedente (es. linee accordate e non utilizzate, debiti commerciali, debiti fiscali e previdenziali) nonché i **comportamenti passati** del debitore

ii. analizzare il **modello di business** e **le strategie**

iii. valutare il **credit score / rating** del debitore

Analisi della posizione finanziaria (1/3)

- ✓ Consiste nella valutazione degli equilibri economico, finanziario e patrimoniale dell'azienda **attuali e prevedibili in futuro**

- ✓ Le **condizioni attuali dell'impresa** sono analizzate in base ai dati di bilancio, rettificati in maniera conservativa (es. sono eliminate le componenti reddituali non ricorrenti e considerati tutti gli impegni finanziari di diversa natura)

- ✓ Gli **equilibri aziendali futuri** vengono valutati in base alle informazioni attuali e prospettiche fornite dall'imprenditore e valutate in maniera prudente dalla banca (a tal fine potrebbe essere richiesta la redazione di un business plan)

Analisi della posizione finanziaria (2/3)

- ✓ Se non è la prima volta che l'azienda chiede un prestito, la banca valuta anche la sua "**storia creditizia**", cioè i comportamenti passati nelle relazioni con il sistema bancario, ad esempio il pagamento puntuale delle rate o l'utilizzo regolare di una linea di credito in conto corrente. Questo tipo di informazioni sono chiamate dalle banche "**dati andamentali**"

Analisi della posizione finanziaria (3/3)

Cosa prevede la **regolamentazione bancaria** per questa fase di valutazione del merito di credito?

EBA – Linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito

Le banche considerano la **posizione finanziaria attuale e prospettica** del debitore e la capacità di rimborso per adempiere gli obblighi contrattuali, anche in caso di possibili eventi sfavorevoli.

Nel valutare la posizione finanziaria dei clienti, gli enti dovrebbero valutare la sostenibilità e la fattibilità della futura capacità di rimborso **in condizioni potenzialmente avverse** (stress)

Analisi del modello di business e della strategia (1/2)

- ✓ Con questa fase dell'analisi del merito di credito, la banca cerca di capire **come l'impresa genera il proprio reddito**, come è organizzata, il mercato di riferimento, i punti di forza e di debolezza, la capacità imprenditoriale del soggetto economico dell'impresa

- ✓ La banca valuta anche **le finalità per cui l'imprenditore sta chiedendo il finanziamento**, cioè come saranno impiegati dall'imprenditore i soldi presi in prestito. Se si tratta di un investimento, per la banca potrebbe essere utile avere informazioni specifiche sui benefici che ne derivano per l'azienda, ad esempio i flussi di cassa futuri, per valutarne la **sostenibilità**

Analisi del modello di business e della strategia (2/2)

Cosa prevede la **regolamentazione bancaria** per questa fase di valutazione del merito di credito?

EBA – Linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito

Le banche devono valutare:

- ✓ il modello di business e la strategia, anche in relazione alle finalità del prestito (investimenti, capitale circolante)
- ✓ le conoscenze tecniche, l'esperienza e la capacità del cliente
- ✓ la fattibilità del piano aziendale e delle relative proiezioni finanziarie, in linea con le specificità del settore in cui opera il cliente
- ✓ la dipendenza del cliente da contratti, clienti o fornitori chiave e l'influenza da questi esercitata sulla generazione di flussi di cassa, comprese eventuali concentrazioni

Il rating quantitativo o credit score (1/2)

E' un **punteggio sintetico** che esprime, con un numero o una lettera, la rischiosità creditizia del cliente, cioè la **probabilità che non rimborsi il prestito che sta richiedendo**

- ✓ Basato prevalentemente su **informazioni quantitative e sul passato**

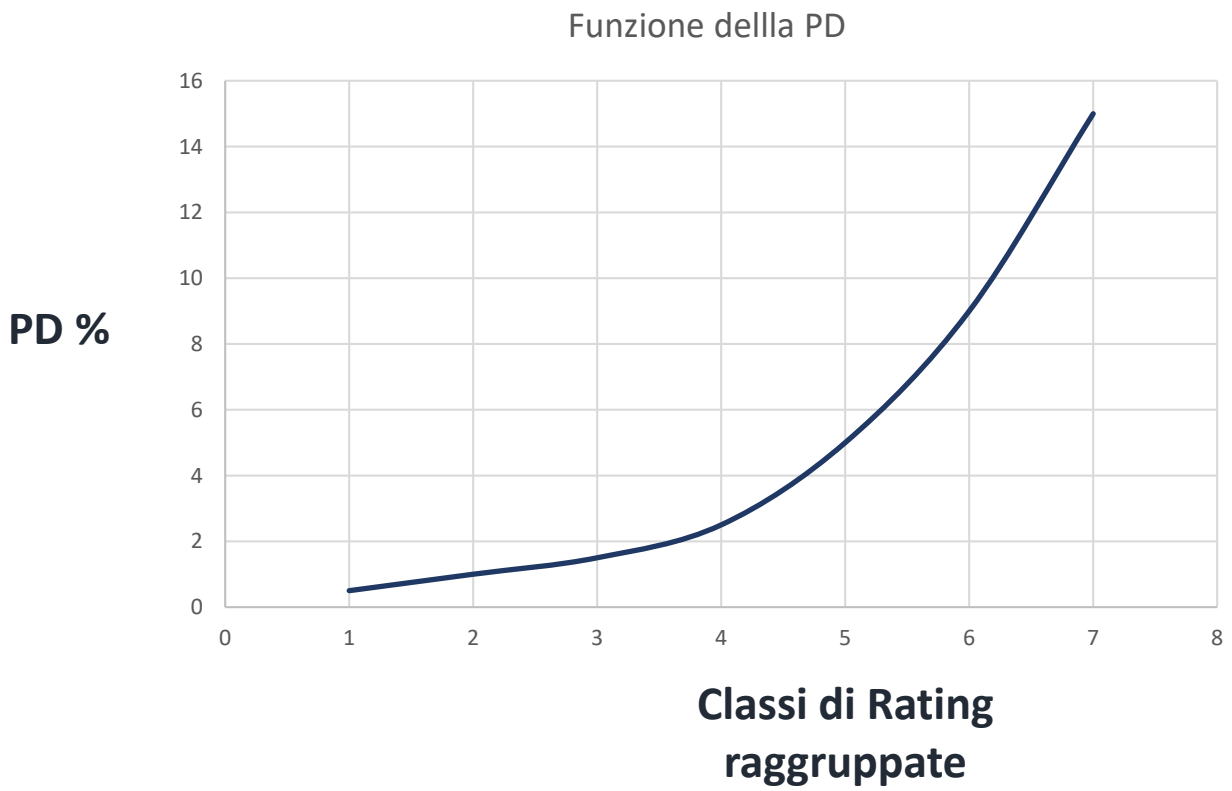
	Classe di rating	Descrizione
1	Aa1	situazione economico finanziaria e fattori strutturali in grado di garantire una capacità eccellente, condizionabile solo marginalmente, di far fronte puntualmente agli impegni finanziari assunti
2	Aa2	capacità elevata di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; sensibilità minima ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato
3	Aa3	
4	A4	
5	A5	buona capacità di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; tuttavia esiste una certa sensibilità ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato che potrebbe compromettere la posizione economico-finanziaria
6	A6	
7	Baa7	
8	Baa8	capacità sufficiente di onorare i debiti sia a breve sia a medio-lungo termine
9	Baa9	
10	Ba10	
11	Ba11	capacità sufficiente di onorare i debiti a breve termine che invece non è garantita a medio-lungo termine
12	Ba12	
13	B13	
14	B14	capacità scarsa di onorare gli impegni assunti anche a breve termine
15	B15	
16	B16	
17	C17	azienda che presenta un rischio elevato, in condizioni di sostanziale insolvenza, e/o con bassa probabilità di far fronte agli impegni assunti a causa di squilibri economico-finanziari
18	C18	
19	C19	

Il rating quantitativo o credit score (2/2)

- ✓ In genere, in base al rating le banche definiscono **la propensione al rischio** (oltre quale livello di rating non concedere prestiti) e **i poteri deliberativi** (per rating più rischiosi l'autorizzazione del prestito, di norma, si sposta dalla filiale alle strutture centrali della banca)
- ✓ **Non è l'unico strumento di valutazione del merito di credito** (il giudizio complessivo della banca sull'impresa può essere modificato/integrato sulla base delle valutazioni dell'analista)

	Classe di rating	Descrizione
1	Aa1	situazione economico finanziaria e fattori strutturali in grado di garantire una capacità eccellente, condizionabile solo marginalmente, di far fronte puntualmente agli impegni finanziari assunti
2	Aa2	capacità elevata di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; sensibilità minima ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato
3	Aa3	
4	A4	
5	A5	buona capacità di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; tuttavia esiste una certa sensibilità ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato che potrebbe compromettere la posizione economico-finanziaria
6	A6	
7	Baa7	
8	Baa8	capacità sufficiente di onorare i debiti sia a breve sia a medio-lungo termine
9	Baa9	
10	Ba10	
11	Ba11	capacità sufficiente di onorare i debiti a breve termine che invece non è garantita a medio-lungo termine
12	Ba12	
13	B13	
14	B14	capacità scarsa di onorare gli impegni assunti anche a breve termine
15	B15	
16	B16	
17	C17	azienda che presenta un rischio elevato, in condizioni di sostanziale insolvenza, e/o con bassa probabilità di far fronte agli impegni assunti a causa di squilibri economico-finanziari
18	C18	
19	C19	

	Classe di rating	Descrizione
1	Aa1	situazione economico finanziaria e fattori strutturali in grado di garantire una capacità eccellente, condizionabile solo marginalmente, di far fronte puntualmente agli impegni finanziari assunti
2	Aa2	capacità elevata di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; sensibilità minima ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato
3	Aa3	
4	A4	
5	A5	buona capacità di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; tuttavia esiste una certa sensibilità ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato che potrebbe compromettere la posizione economico-finanziaria
6	A6	
7	Baa7	
8	Baa8	capacità sufficiente di onorare i debiti sia a breve sia a medio-lungo termine
9	Baa9	
10	Ba10	
11	Ba11	capacità sufficiente di onorare i debiti a breve termine che invece non è garantita a medio-lungo termine
12	Ba12	
13	B13	
14	B14	capacità scarsa di onorare gli impegni assunti anche a breve termine
15	B15	
16	B16	
17	C17	azienda che presenta un rischio elevato, in condizioni di sostanziale insolvenza, e/o con bassa probabilità di far fronte agli impegni assunti a causa di squilibri economico-finanziari
18	C18	
19	C19	



	Classe di rating	Descrizione	PD max
1	Aa1	situazione economico finanziaria e fattori strutturali in grado di garantire una capacità eccellente, condizionabile solo marginalmente, di far fronte puntualmente agli impegni finanziari assunti	0,05 %
2	Aa2	capacità elevata di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; sensibilità minima ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato	1,00 %
3	Aa3		
4	A4		
5	A5	buona capacità di far fronte puntualmente e senza difficoltà agli impegni finanziari assunti; tuttavia esiste una certa sensibilità ai cambiamenti delle condizioni macroeconomiche e di mercato che potrebbe compromettere la posizione economico-finanziaria	1,50 %
6	A6		
7	Baa7		
8	Baa8	capacità sufficiente di onorare i debiti sia a breve sia a medio-lungo termine	2,00 %
9	Baa9		
10	Ba10		

			PD max
11	Ba11	capacità sufficiente di onorare i debiti a breve termine che invece non è garantita a medio-lungo termine	5,00 %
12	Ba12		
13	B13		
14	B14	capacità scarsa di onorare gli impegni assunti anche a breve termine	9,00 %
15	B15		
16	B16		
17	C17	azienda che presenta un rischio elevato, in condizioni di sostanziale insolvenza, e/o con bassa probabilità di far fronte agli impegni assunti a causa di squilibri economico-finanziari	15,00 %
18	C18		
19	C19		

NUOVE REGOLE EUROPEE IN MATERIA DI DEFAULT

DEFINIZIONE DI DEFAULT

Vecchie regole	**Nuove regole**
Quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni: 1) La banca giudica improbabile il recupero del credito senza l'escussione delle garanzie. 2) Il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su un'esposizione rilevante	IDEM

NUOVE REGOLE EUROPEE IN MATERIA DI DEFAULT

SOGLIA DI RILEVANZA DELL'ARRETRATO

Vecchie regole	**Nuove regole**
5% del maggiore dei seguenti valori: - media delle quote scadute o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; - quota scaduta o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data della segnalazione	La soglia è superata quando sono soddisfatte congiuntamente le seguenti condizioni: • Esposizioni verso imprese: - Componente assoluta=500 euro; - Componente relativa= 1% dell'esposizione complessiva • Esposizioni verso PMI con esposizioni inferiori a 1 mln di euro: - Componente assoluta=100 euro; - Componente relativa= 1% dell'esposizione complessiva

NUOVE REGOLE EUROPEE IN MATERIA DI DEFAULT

COMPENSAZIONI TRA LE DIVERSE ESPOSIZIONI DEL DEBITORE NEI CONFRONTI DELLA BANCA

Vecchie regole	**Nuove regole**
AMMISSIBILI	**NON AMMISSIBILI**

NUOVE REGOLE EUROPEE IN MATERIA DI DEFAULT

ESTENSIONE DEL DEFAULT DI UN'ESPOSIZIONE A TUTTE LE ALTRE ESPOSIZIONI

Vecchie regole	**Nuove regole**
Il default su una singola esposizione comporta **l'automatico default** di tutte le esposizioni in essere dell'impresa nei confronti della stessa banca. Nel caso in cui l'impresa possa essere classificata come PMI e abbia una esposizione complessiva verso la banca inferiore a 1 mln di euro, l'estensione può non essere automatica	IDEM

NUOVE REGOLE EUROPEE IN MATERIA DI DEFAULT

EFFETTO CONTAGIO

Vecchie regole	**Nuove regole**
A discrezione della Banca	Le banche **dovrebbero censire le connessioni economiche e giuridiche tra i propri clienti**, in modo da identificare i casi in cui il default di una impresa possa ripercuotersi negativamente sulla capacità di rimborso di un altro debitore ad essa connesso.

NUOVE REGOLE EUROPEE IN MATERIA DI DEFAULT

RIDEFINIZIONE DEGLI NPL

Vecchie regole	**Nuove regole**
1. Esposizioni scadute e/o sconfinanti 2. Esposizioni ristrutturate (o crediti ristrutturati) 3. Partite incagliate (o incagli) 4. Sofferenze (o crediti in sofferenza)	**Non-Performing Exposures (NPEs),** esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate inadempienze probabili sofferenze **Non-Performing Exposures with FORBEARANCE measures**

NUOVE REGOLE EUROPEE IN MATERIA DI DEFAULT

RIDEFINIZIONE DEGLI NPL - NPE

Le misure **FORBEARANCE**, possono essere sia:

a) su posizioni Non Performing Exposures

b) su posizioni IN BONIS

quando si verificano, **congiuntamente o anche alternativamente**, le seguenti condizioni:

– una **modifica dei termini e condizioni del contratto originario**,

– un **rifinanziamento totale oppure parziale di un debito problematico**,

CALENDAR PROVISIONING

Piano temporale per la svalutazione integrale

INGRESSO A NPL (anni)	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Prestiti NON garantiti		35 %	100 %						
Prestiti CON garanzie “elegibili“			25 %	35 %	55 %	80 %	100 %		
Prestiti CON garanzie immobiliari			25 %	35 %	55 %	70 %	80 %	85 %	100 %

Analisi delle garanzie

L'istruttoria di fido della banca si conclude, di norma, con l'analisi delle garanzie offerte dall'imprenditore

È importante sottolineare che lo scopo primario delle garanzie è quello di ridurre le perdita per la banca nel caso il debitore non restituisca e il prestito. **In base alla regolamentazione bancaria, in nessun caso le garanzie concorrono alla valutazione del merito di credito dell'impresa**

EBA – Linee guida sulla concessione e monitoraggio del credito

«La garanzia non deve essere un criterio predominante per l'approvazione di un prestito e **non può di per sé giustificare l'approvazione di alcun contratto di prestito**. Va considerata come la seconda via d'uscita della banca in caso di inadempimento e non la principale fonte di rimborso»

Le informazioni necessarie per l'istruttoria

- ✓ **Informazioni quantitative**
  - Dati contabili/bilanci
  - Dati gestionali
  - Informazioni andamentali interne (per chi è già cliente)
  - Informazioni andamentali esterne (CR/CRIF)
- ✓ **Informazioni esterne su protesti e atti pregiudizievoli**
- ✓ **Informazioni qualitative**
  - Informazioni su posizionamento, obiettivi e strategia aziendale, finalità del prestito (es. desumibili dai business plan)
  - Informazioni sulla capacità gestionali del titolare, dei soci, sulla qualità delle persone che vi lavorano (es. raccolte tramite colloqui con lo stesso imprenditore)

L'istruttoria di fido: concetti chiave

- ✓ **La valutazione del merito di credito da parte della banca richiede molte informazioni,** sia quantitative che qualitative, sia interne che esterne alla banca
- ✓ La banca non ha sempre accesso a tutte le informazioni necessarie: **la cooperazione dell'imprenditore è essenziale**
- ✓ **È importante per l'imprenditore dotarsi di strumenti gestionali** che gli consentano di tenere sotto controllo gli aspetti dell'azienda che vengono valutati dai finanziatori
- ✓ **In presenza di redditi/flussi di cassa soddisfacenti, supportati da dati e informazioni affidabili, chiare, puntuali, il debitore avrà di norma un più facile accesso al credito (e a tassi di interesse inferiori)**

Approfondimento - Le informazioni quantitative desumibili dal bilancio

(S.p.A., S.r.l., S.a.p.a., Società cooperative)

- ✓ Sostenibilità del debito: Flusso di cassa operativo / Impegni annuali per il servizio del debito finanziario (capitale + interessi)
- ✓ Redditività operativa: Ricavi netti / Totale Attivo
- ✓ Patrimonializzazione: Patrimonio netto / Attivo
- ✓ Costo del debito: Oneri finanziari / Margine operativo
- ✓ Indice di rotazione scorte: Fatturato su giacenza media

Approfondimento - Le informazioni quantitative desumibili dalle dichiarazioni fiscali (Quadri RE/RG/LM del mod. Unico)

(Società di persone e Persone Fisiche, Professionisti)

- ✓ Costo del debito: interessi passivi/ Ricavi (Compensi)
- ✓ Sostenibilità del debito: passività finanziarie (Centrale dei rischi) / Ricavi (Compensi)
- ✓ Produttività: acquisti di beni e servizi /Ricavi (Compensi)
- ✓ Indice di rotazione scorte: Fatturato / giacenza media

Approfondimento - Le informazioni andamentali interne

Nel caso di **impresa già cliente della banca**, entrano nella valutazione del merito creditizio le informazioni sulla sua **"storia creditizia"** presso la stessa banca, cioè i comportamenti passati nell'utilizzo dei fidi già concessi. Si tratta dei **"dati andamentali" di fonte interna**.

- ✓ Aperture di credito:
  - i) utilizzato/accordato (media 3 / 6 / 12 mesi)
  - ii) presenza sconfino ultimi 3 / 6 mesi;
  - iii) accrediti / (utilizzi di cassa + anticipo documenti + sbf) ultimi 3 / 6 / 12 mesi
- ✓ Finanziamenti rateali:
  - i) sconfino/accordato;
  - ii) numero rate scadute
- ✓ Portafoglio commerciale:
  - i) Portafoglio commerciale presentato / portafoglio commerciale accordato
  - ii) totale effetti impagati / totale effetti scaduti

Approfondimento - Le informazioni andamentali esterne

La banca può anche desumere **informazioni andamentali esterne (relative cioè all'utilizzo dei fidi concessi all'impresa dal resto del sistema bancario)** dalla Centrali Rischi gestita dalla Banca d'Italia o da altre banche dati esterne (CRIF). Esempi di informazioni utilizzate:

- ✓ Utilizzato / Accordato: maggiore rischiosità associata ai debitori che presentano un utilizzato superiore all'accordato (sconfino) o pieno utilizzo dell'accordato per lunghi periodi (es. per aperture di credito).
- ✓ Sofferenza a sistema
- ✓ Richieste di prima informazione in CR da parte di altri intermediari
- ✓ Esposizione su linee rateali / Impegni complessivi mensili: approssimazione della vita residua dei debiti finanziari rateali (finanziamenti con durata maggiore sono percepiti più rischiosi)

Approfondimento - Protesti, pregiudizievoli, CAI

- ✓ Protesti: la presenza di un protesto segnala alla banca il mancato pagamento di assegni o cambiali da parte del debitore

- ✓ Pregiudizievoli di Conservatoria: informazioni su possibili azioni di recupero già avviate dai creditori sul patrimonio immobiliare del debitore (pignoramento immobiliare, sequestro conservativo, ipoteca giudiziale, ipoteca legale)

- ✓ La Centrale di allarme interbancaria: eventuale utilizzo irregolare degli assegni e delle carte di pagamento

Approfondimento - Informazioni qualitative

Informazioni qualitative che, di norma, vengono valutate durante l'istruttoria di fido:

- ✓ Caratteristiche del mercato di riferimento (es. stagionalità, fattori critici di successo, rischi specifici)
- ✓ Politiche commerciali
- ✓ Diversificazione o dipendenza da specifici clienti e fornitori
- ✓ Strategie aziendali (es. diversificazione, internalizzazione di fasi produttive ecc.)
- ✓ Qualità imprenditoriale del titolare e/o dei soci, qualità del personale che ricopre ruoli chiave

Le informazioni qualitative **possono essere incorporate nel rating** ma generalmente assumono un **peso ridotto**. Le informazioni qualitative assumono particolare importanza per per imprese di nuova costituzione (che non presentano informazioni quantitativa di natura storica)

Agenda

1. *La regolamentazione bancaria*
2. *L'istruttoria di fido*
3. ***Il monitoraggio della relazione creditizia***

A cosa serve il monitoraggio della banca?

- ✓ A **valutare ("monitorare")** il **merito di credito** dell'imprenditore **lungo l'intera vita del prestito** (è richiesto dalla regolamentazione bancaria e dalle buone prassi di sana e prudente gestione delle banche)
- ✓ A **intercettare** i segnali di **difficoltà finanziaria** dei debitori
- ✓ A **classificare i prestiti nelle giuste categorie** (stabilite internamente dalla banca o previste dalla regolamentazione bancaria), **in base alla loro rischiosità**
- ✓ A **permettere** alla banca di adottare **tempestive azioni correttive** sui clienti in difficoltà finanziaria, per limitare gli effetti negativi (per la banca e per lo stesso imprenditore in difficoltà)

Gli effetti del peggioramento del merito creditizio

Per il cliente

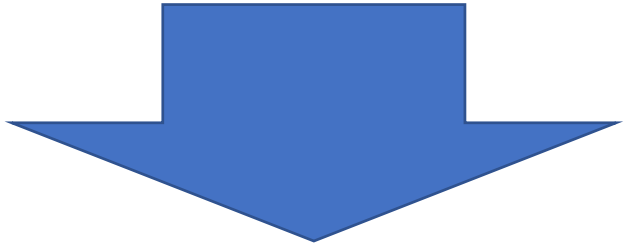
- ✓ Condizioni più rigide imposte dalla banca per l'utilizzo del fido concesso (es. piani di rientro, richiesta di ulteriori garanzie, controlli/richieste di informazioni più frequenti)
- ✓ Possibile peggioramento delle condizioni contrattuali (es. aumento del tasso di interesse applicato)
- ✓ Nei casi più gravi (stato di insolvenza dell'impresa), revoca del fido concesso dalla banca e impossibilità di ottenere nuovi finanziamenti anche da altri intermediari

Per la banca

- ✓ Aumento del patrimonio di vigilanza da riservare a fronte del prestito (regolamentazione prudenziale)
- ✓ Aumento delle perdite attese sul prestito da imputare a conto economico (principi contabili)
- ✓ Aumento delle costi amministrativi da sostenere per gestire e recuperare il prestito

Gli effetti del peggioramento del merito creditizio

- ✓ Gli effetti per la banca e per l'imprenditore sono tanto più gravi quanto maggiore è il peggioramento del merito di credito dell'impresa
- ✓ Il riequilibrio economico-finanziario dell'impresa è più probabile se l'azione correttiva è tempestiva



Interesse comune della banca e dell'imprenditore a **far emergere tempestivamente** i **segnali di difficoltà**, per trovare una **soluzione condivisa, sostenibile e rapida**

L’intercettamento dei sintomi di difficoltà

Le banche adottano **indicatori di allerta** (o di ’’early warning’’) per individuare prontamente i segnali di peggioramento del merito di credito/difficoltà finanziaria dei debitori. Alcuni esempi:

- ✓ peggioramento del rating interno
- ✓ protesto assegni
- ✓ avvio di procedure concorsuali
- ✓ sconfini o segnalazione sofferenza a sistema
- ✓ conti senza movimentazione in entrata da 3 mesi
- ✓ riduzione delle disponibilità liquide
- ✓ …

La classificazione dei debitori intercettati (1/2)

- ✓ Quando un **cliente viene intercettato dagli indicatori di allerta**, la banca svolge un'analisi qualitativa per capire se il debitore è in reali condizioni di difficoltà finanziaria oppure se si tratta di un "falso allarme"/"falso positivo"

- ✓ Se le condizioni di difficoltà sono reali, allora la banca classifica i debitori nelle categorie coerenti con la gravità dei sintomi di deterioramento del merito di credito

La classificazione dei debitori intercettati (2/2)

- ✓ Nei casi meno gravi e/o precoci di difficoltà finanziaria, il debitore viene di norma incluso dalla banca in liste interne di clienti da "monitorare" attentamente, la c.d. **watch-list**

- ✓ Nei casi più gravi di difficoltà finanziaria, la banca è invece obbligata a classificare il cliente nelle categorie dei c.d. **crediti deteriorati**, previste dalla regolamentazione bancaria:
  - Past-Due (scaduti/sconfinanti oltre 90 giorni),
  - Inadempienze Probabili (difficoltà grave ma temporanea) e
  - Sofferenze (insolvenza irreversibile)

Le azioni gestionali sui debitori intercettati

- ✓ La banca, di norma, attiva specifiche **azioni gestionali** sui debitori intercettati dal monitoraggio
- ✓ Ogni azione è **graduata in funzione della gravità** delle anomalie: ad anomalie gravi corrispondono, di norma, azioni correttive più pesanti da parte della banca
- ✓ Esempi di azioni gestionali che la banca può adottare sono riportati nella sezione "Approfondimenti"

Monitoraggio: concetti chiave

- ✓ Le **banche devono valutare il merito di credito** dell'imprenditore non solo al momento della concessione del finanziamento ma **durante tutta la vita del rapporto con l'azienda**
- ✓ Il **merito di credito** del cliente **può peggiorare** o **migliorare** nel tempo
- ✓ Il **peggioramento del merito di credito comporta costi sia per la banca che per il cliente**. E' interesse comune agire tempestivamente, ai primi segnali di difficoltà finanziaria, per **trovare soluzioni condivise** e adeguate prima che la situazione peggiori
- ✓ Il **miglioramento del merito di credito** può fornire all'imprenditore l'opportunità di **rinegoziare il prestito a condizioni più vantaggiose**

Approfondimento - La classificazione dei debitori intercettati

Approfondimento - Le azioni gestionali sui debitori intercettati

- ✓ **Anomalie lievi**: ***mantenimento della relazione con l'imprenditore*.**
  a) Sollecito al cliente per invitarlo a regolarizzare il suo debito verso la banca;
  b) proroga/allungamento durata dei finanziamenti per fronteggiare tensioni temporanee di liquidità;
  c) sostituzione di forme tecniche "in bianco" con forma tecniche "autoliquidanti" meno rischiose;
  d) richiesta di garanzie aggiuntive

- ✓ **Anomalie moderate**: ***mantenimento della relazione con l'imprenditore ma in una logica di riduzione dell'esposizione*.**
  a) Trasformazione di linee di credito continuative in temporanee (monitorando in anticipo le scadenze);
  b) rinnovo dei fidi con riduzione dell'accordato e/o con aumento del tasso di interesse.

- ✓ **Anomalie gravi**: ***interruzione della relazione entro 24/18 mesi***
  a) Riduzione accordato o cancellazione dei fidi non utilizzati;
  b) piano di rimodulazione finalizzato all'estinzione di linee di credito in tempi brevi

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

esploratori del cambiamento

CNA Roma

Grazie per l'attenzione!

L'ECONOMIA PER TUTTI
BANCA D'ITALIA PER LA CULTURA FINANZIARIA